



FRONTE *del* DISSENSO

IL MANIFESTO
LE LINEE PROGRAMMATICHE
LO STATUTO

*Approvati dalla Assemblea Nazionale Costituente
Chianciano Terme
22-23 aprile 2023*

INDICE

MANIFESTO

Approvato dalla Assemblea nazionale per delegati - 22-23 aprile 2023 p. 3

LINEE PROGRAMMATICHE

Approvate dalla Assemblea nazionale per delegati - 22-23 aprile 2023 p. 15

STATUTO

Approvato dalla Assemblea nazionale per delegati - 22-23 aprile 2023 p. 21

Ordine del giorno approvato dalla Assemblea Nazionale

L'assemblea nazionale del Fronte del Dissenso, tenutasi a Chianciano Terme nei giorni 22-23 aprile 2023, raccoglie le numerose raccomandazioni pervenute dalle assemblee regionali, relativamente alla natura del Manifesto, alla necessità che esso viva come cantiere aperto, primo passo di ulteriori elaborazioni che ci conducano ad una visione più completa della svolta epocale in corso, nonché alla definizione di un nostro progetto alternativo di società all'altezza delle sfide del presente ed a quelle che già si annunciano nel prossimo futuro.

Anche in considerazione dei notevoli sconvolgimenti in corso, l'assemblea accoglie le richieste di un maggior approfondimento specifico sui due temi collegati della sovranità e della geopolitica (multipolarismo ecc.).

L'assemblea sottolinea dunque l'importanza di avviare quanto prima l'attività della scuola di formazione del Fronte del Dissenso, ed impegna il Direttivo Nazionale ad operare in tal senso.

Infine, l'assemblea ritiene necessaria la produzione di una versione divulgativa, semplificata e più leggibile, dedicata alla diffusione verso l'esterno del Manifesto. □

MANIFESTO



FRONTE *del* DISSENSO

L'UMANITÀ È IN PERICOLO

La storia è stata sempre segnata dall'alternarsi di periodi lunghi di graduali trasformazioni con fasi di bruschi e sconvolgenti cambiamenti. Oggi l'umanità, alle prese con un passaggio inedito, deve sciogliere il dilemma: accettare o impedire che venga alla luce la creatura che il sistema del capitalismo globalizzato porta in grembo. I *Padroni Universali* — la cupola dei plutocrati e degli strateghi politico-militari del blocco euro-atlantista— che l'hanno concepita, vagheggiano che condurrà a un radioso futuro di progresso. Che invece si tratti di un mostro ce lo dicono le funeste doglie che ne anticipano la nascita: la micidiale *Operazione Covid-19*, la guerra della NATO per sottomettere la Russia, le minacce di nuove catastrofi sociali e ambientali. Al mostro in gestazione abbiamo dato un nome: *Cybercapitalismo*. □

IN DIFESA DELL'UMANITÀ

Nessun destino è inesorabile, le cose non vanno per conto loro, siamo noi uomini a fare la nostra storia, il futuro si decide in battaglia. Noi condanniamo come barbarie tecnologica quello che i *Padroni Universali* spacciano come “progresso”. Essi sono forti ma non imbattibili. Infatti ci temono, per questo vorrebbero costringerci alla resa. Facciamo affidamento sulla nostra volontà, sul coraggio e la nostra intelligenza. I *Padroni Universali* hanno una strategia? Noi opporremo la nostra. Essi hanno mezzi? Ce ne daremo di nostri. Agiscono in blocco nonostante le loro differenze? Noi pure. Hanno un centro di comando? Avremo il nostro. Non si fanno scrupoli? Noi neanche. □

LO STATO D'ECCEZIONE

Quella del Covid-19 è stata una imponente operazione sotto falsa bandiera. In nome della salute pubblica e del bene comune, è avvenuto un vero e proprio colpo di stato mondiale, col quale, per la prima volta nella storia, è stato decretato e attuato un eversivo *Stato d'Eccezione Mondiale*. Esso ha consentito ai *Padroni Universali* di telecomandare da remoto gli stati; di collaudare i dispositivi liberticidi del nuovo regime di dittatura e biosorveglianza e di verificare l'efficacia degli *shock* improvvisi dall'alto come metodo ordinario di governo dei popoli. Oltre ai *lockdown* a singhiozzo, alle vaccinazioni e medicalizzazioni forzate, alle segregazioni di massa, ai codici digitali per distinguere, isolare ed espellere dai luoghi di lavoro e dalla vita sociale i recalcitranti; è stata imposta un'ulteriore accelerazione alla inesorabile diffusione telematica, sono state fatte saltare le più basilari garanzie della riservatezza, si è resa sempre più efficace la subdola censura degli algoritmi. Dopo lo shock dello *Stato d'Eccezione* il trauma dello *Stato di Guerra informale*. Usando l'Ucraina come punta di lancia e carne da cannone il blocco USA-NATO-UE ha creato le condizioni per scatenare una guerra contro la Russia che mentre rischia di sfociare nella terza guerra mondiale, ha provocato una frattura profonda tra la Russia e gli altri stati europei con il conseguente indebolimento di tutto il continente in modo che non possa più rappresentare un ostacolo al progetto imperialista nordamericano. Un conflitto da cui quindi dipendono, più di ogni altro fattore, le sorti del mondo, tra cui la nascita o la morte del *mostro cybercapitalista*. □

EPPUR SI MUOVE

Noi abbiamo compreso tanto le devastanti conseguenze dell' *Operazione Covid-19* quanto la falsa narrazione della guerra tra il blocco USA-NATO-UE e la Russia e abbiamo dimostrato, con la rivolta e la resistenza che abbiamo messo in atto, che la società non è abitata solo da fantocci privi di volontà e raziocinio, che non è stata completamente narcotizzata, che c'è una minoranza di vivi pensanti e ribelli. Questa minoranza, se politicamente indirizzata, può e deve diventare maggioranza. La rivolta ha svelato quale sia il *Tallone d'Achille* del sistema: gli esseri umani, se posti davanti alla scelta tra schiavitù e libertà, tra menzogna e verità, tra la morte e la vita, sempre sceglieranno la libertà, la verità e la vita. □

SCIENZA E CAPITALE

C'è sempre stata una “corrispondenza di amorosi sensi” tra il Capitale e la scienza. L'avanzata inarrestabile del capitalismo non sarebbe stata possibile se esso non avesse snaturato la scienza mettendola quindi al suo servizio. Abbiamo così avuto i grandi balzi in avanti delle rivoluzioni industriali. L'ultima, la “Quarta”, risulta dall'incontro della *cibernetica* (la scienza applicata che si prefigge di realizzare macchine in grado di simulare la mente umana) con le *biotecnologie* (le tecniche atte a modificare le attività e le strutture genetiche e le menti degli esseri viventi). La *Quarta Rivoluzione Industriale* funge da anticamera del *Cybercapitalismo*. Per velocità, profondità e ampiezza, essa supererà tutte e tre le precedenti messe assieme. Si sta spalancando la porta sull'abisso del *Grande Reset*: la definitiva subordinazione dell'organico all'inorganico, del biologico al sintetico, del naturale all'artificiale. □

SCIENZA E COSCIENZA

L'essere umano si è distinto dagli altri viventi per la sua capacità di inventare tecniche e costruire strumenti di lavoro per migliorare la vita. Tuttavia, come alcuni studiosi hanno dimostrato, l'uso della tecnologia non è ininfluenza sulla conformazione del cervello umano: al contrario, gli strumenti tecnologici di cui la nostra specie si è dotata nel corso della storia hanno prodotto una modifica nella sua morfologia e funzionalità. Si comprende quindi che la questione relativa a quale tipo di tecnologia utilizzare non è irrilevante per la nostra specie. A maggior ragione nell'epoca attuale, dove la stessa vita è minacciata dal rischio che le macchine prendano il sopravvento sugli esseri umani, col definitivo avvento della *tecnocrazia*. Va respinta l'idea feticistica che il *progresso* sia stato anzitutto il frutto di invenzioni tecniche: esse non avrebbero prodotto alcun progresso senza la cooperazione comunitaria, senza i cambiamenti della mentalità collettiva, senza l'avanzata dell'umana *intelligenza generale*, senza quindi le invenzioni più importati: quelle del modo produrre e di scambiare, e quelle dell'organizzazione sociale del lavoro. Proprio per la loro enorme portata le attuali tecniche non possono essere lasciate in mano alle classi dominanti, vanno sottoposte al controllo pubblico, ad un'etica pubblica che, ponderato il rapporto rischi-benefici, sia per la collettività che i singoli, ne decida l'uso, il disuso e se serve la distruzione. □

LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Questa *rivoluzione dall'alto*, reazione dei *Padroni Universali* alla crisi mortale della globalizzazione liberista, sta sconvolgendo il mondo. Mentre in cima alla piramide sociale sono saliti i parassiti della finanza predatoria che guidando le grandi multinazionali accumulano inimmaginabili ricchezze e tengono al guinzaglio gli stessi stati nazionali, in basso cresce inesorabile la massa dei diseredati e degli emarginati. Nell'*inframondo* la rivoluzione avanza su tre gambe: l'utilizzo da parte delle multinazionali di algoritmi che consentono analisi predittive per determinare ed influenzare *ex ante* la domanda così da pianificare produzione e offerta riducendo al minimo il grado di incertezza; la spinta all'estremo della robotizzazione, grazie a macchine pilotate dalla cosiddetta "Intelligenza Artificiale" che possono dialogare fra loro effettuando autodiagnostica e auto-manutenzione; l'avanzamento infine dell'*uberizzazione*, la trasformazione dei salariati iper-sfruttati in lavoratori formalmente autonomi, così che il profitto diventa una tangente sul loro guadagno. □

LA RIVOLUZIONE DAL BASSO

Il *Cybercapitalismo* avanza col miraggio della "fine del lavoro": in realtà le isole completamente automatizzate, saranno circondate da terre in cui prevarranno degrado, abiezione e neoschiavismo. Il *Cybercapitalismo* porta con sé una società tecnocratica programmata e guidata da algoritmi e super-computer, nella quale gli oppressi non solo prenderanno ordini dalle macchine, ma verranno disumanizzati, ridotti essi stessi a macchine. In questa delega della direzione della società alla macchina, non c'è soltanto la morte dell'*arte politica*, c'è una tendenza generale alla deresponsabilizzazione degli esseri umani e si manifesta l'abdicazione politica della borghesia, la sua definitiva rinuncia alla funzione di *classe dirigente*, la sua raggiunta inutilità storica. □

I vecchi assetti istituzionali e geopolitici vengono inesorabilmente travolti da queste trasformazioni. Le nazioni prive di rango imperiale, l'Italia è un caso di scuola, sono state costrette a cedere gli ultimi brandelli di sovranità statale, non più soltanto all'impero americano e al centro tecnocratico dell'Unione europea, non solo ai giganti della finanza predatoria e quindi agli organismi sovranazionali che essi controllano (Banca Mondiale, FMI), ma pure a corti penali internazionali e organismi come l'OMS. E' la cosiddetta *Governance*: l'incestuoso connubio mondialista tra poteri pubblici, plutocrati e tecnocrati. Le liberal-democrazie costituzionali sono defunte ovunque lasciando il posto alle *democrature*: dittature oligarchiche che grazie al rito di elezioni truccate mantengono la parvenza di democrazie. Avanza, sotto le mentite spoglie dell'ideale cosmopolitico, la tendenza verso un impero unico in cui le nazioni diventeranno colonie o protettorati, i popoli saranno sradicati, privati delle loro tradizioni, delle loro specifiche identità, per essere dunque gettati nel cosiddetto "melting pot", ovvero la definitiva frantumazione della società in comunità tribali ostili. □

E' proprio grazie all'avallo delle classi dominanti di ogni latitudine che le nuove forze produttive del *Cybercapitalismo* stanno travolgendo tutto quello che ostacolava la loro avanzata: consuetudini sociali, ideologie, religioni, tradizioni e culture, la stessa forma degli stati-nazione. Le nazioni ed i popoli che hanno opposto resistenza sono stati spazzati via. La marcia della globalizzazione, considerata inarrestabile dopo la catastrofica caduta dell'Unione Sovietica, si è invece interrotta con la crisi mondiale del 2007-2009, che mentre ha avviato il tramonto del predominio USA, ha spianato la strada alla Cina come futura prima potenza economica. Ci troviamo in una fase di *transizione tempestosa* da un *ordine unipolare* a guida nordamericana ad un *ordine multipolare*. Gli USA resisteranno infatti alla detronizzazione poiché restano, e di gran lunga, la principale potenza economica e militare, ma forza militare ed economica non bastano per guidare il mondo. Mentre sta velocemente perdendo forza il loro cosiddetto "soft power" (egemonia valoriale e culturale del tradizionale mito dell'*American Way of Life*), è in caduta libera presso i popoli del *Terzo Mondo* il cosiddetto "Washington Consensus" (le politiche economiche liberiste e imperialiste suggerite in combutta con la banca Mondiale e il FMI). Di qui la forza della sfida della Cina: le proposta di una globalizzazione multipolarista che non prescrive alle nazioni il *modello neoliberalista* ma, semmai, quello di un autoritario *capitalismo di stato*. Il *Cybercapitalismo* potrebbe, in un prossimo futuro, essere posto davanti ad un dilemma: ove il sodalizio tra USA e Cina si rivelasse impossibile, dovrà decidere se marciare dietro alla guida americana o a quella cinese. Questa competizione dischiude spazi di autonomia e sovranità ai popoli ed agli stati nazionali, e crea le condizioni di possibilità per sperimentare una via alternativa —a maggior ragione questo sarebbe vero con un ordine multipolare. □

CYBORG

Kybernetes nell'antica Grecia era il timoniere che tracciava le rotte di navigazione, per estensione, colui che guidava e governava lo Stato. Il termine *Cyborg*, neologismo che sta per ibridazione tra cibernetica e organismo biologico, ha dunque inscritto nel suo DNA la missione del comando. Chiamiamo *Cybercapitalismo* la società governata da algoritmi, strutturata come un *panopticon* tecno-totalitario fondato sulla bio-sorveglianza integrata di massa, al cui comando vorrebbe installarsi la nuova razza di superuomini frutto dell'ibridazione con la "Intelligenza" Artificiale. Si stanno avverando le diaboliche e minacciose profezie dei *brahmani* della *tecnoscienza* i quali, considerando l'uomo un essere carente, imperfetto e obsoleto, puntano a sostituirlo con macchine che lo dovrebbero superare per qualità, capacità e velocità. Ecco dunque svelato l'arcano: i *Padroni Universali*, in preda al delirio di onnipotenza, vogliono mutarsi in *Cyborg*, ovvero in *Dei*, pretendendo di essere artefici di un vero e proprio salto antropologico e biologico. Per questo finanziano costose ricerche di laboratorio che utilizzano cavie animali e umane, dove si sperimentano inquietanti manipolazioni eugenetiche, epigenetiche, neurali. E sempre a questo scopo ammassano e criocongelano embrioni su cui vengono compiute pericolose manipolazioni. □

KIBERNETES

L'umanità ha bisogno, tanto più in questa turbolenta fase di transizione tra un'epoca e l'altra, di darsi una diversa rotta di navigazione, quindi di *timonieri* che la conducano verso un futuro opposto a quello che vogliono le oligarchie dominanti e i loro ideologi. Ci distinguono da essi una diversa concezione della natura, della vita, dell'essere umano; un profondo rispetto dei processi naturali che vanno compresi e studiati perché prima ispirazione per ogni sano e armonico sviluppo. Dalla natura sgorga la vita nelle sue cangianti forme, e proprio dare vita è il fine per cui essa è strutturata. Per questo è a noi sacra e dobbiamo custodirla. L'essere umano non è solo un'entità biologica. Pur non avendola ricevuta in dono dalla natura, esso ha una un'essenza sua propria: è infatti un essere sociale e politico che pensa, dotato di ragione e immaginazione, di sentimento e di coscienza morale; si pone dei fini emancipativi e crea gli strumenti per attuarli. Gli uomini sono diventati ciò che sono non per eccezionali doti naturali ma anzitutto grazie alle abilità ottenute col lavoro, la cooperazione e la solidarietà sociale, il linguaggio. In armonia, e non contro la natura, l'essere umano si autodetermina e fa la sua storia. □

Queste esplorazioni vengono tuttavvia giustificate con un doppia e ingannevole promessa. Da una parte si afferma che lo scopo è filantropico, quello terapeutico di debellare malattie e imperfezioni. Dall'altra viene detto che i risultati degli esperimenti saranno universali, fruibili da tutti. Sono false entrambe le promesse. Lo scopo recondito è invece il cosiddetto "potenziamento dell'essere umano", i cui eventuali vantaggi saranno però accessibili solo alla minoranza dei milionari, ai loro gerarchi e ai guardiani addetti a proteggerli. La *nuova classe* rifiuterà infatti di condividere con gli oppressi le inquietanti e non eticamente condivise tecniche con le quali pretende di diventare onnipotente. E' significativo che il cosiddetto "Progetto Cyborg" sia finanziato da potenti agenzie governative nord-americane come la NASA, la *National Science Foundation* e la DARPA facente capo al Pentagono. Come avvenne con Internet anche le *tecnologie Cyborg* vengono sviluppate nel mondo militare. Il prototipo del "superuomo" è il *Cybersoldato*, una *bio-macchina killer*, programmata emotivamente e cognitivamente, teleguidata da remoto e obbediente come i droni. □

L'essere umano non è una autistica monade, come lo concepisce l'individualismo liberale, né una irrilevante particella della collettività come l'ha trattato il comunismo novecentesco. E' invece una *persona*, vincolata da coesenziali legami di solidarietà con tutte le altre, la quale non può quindi prescindere, per realizzare se stessa e i propri bisogni, dal relazionarsi col prossimo, così che il tutto si rispecchia nell'uno (la molteplicità nell'unità) e viceversa. Non è quindi al diabolico "potenziamento" tecnologico o farmacologico dell'individuo, che vanno indirizzate le energie sociali, bensì al perfezionamento spirituale della persona, alla cura della società profondamente malata, alla costruzione di relazioni sociali armoniose. L'idea superomista del "potenziamento" non è solo fuorviante, è una perversione inaccettabile dell'essere umano. Chi si accoppierà con la cosiddetta "intelligenza" artificiale potrà illudersi di diventare una divinità, si trasformerà invece in un essere luciferino destinato ad accentuare il male del mondo. □

IL DATISMO

Chi disporrà di queste tecniche immagina di salire nell'Olimpo, dal quale dominare incontrastato la moltitudine dei dannati, gli umani oppressi e sfruttati a livello materiale e immateriale. Molti arriveranno ad accettare la loro condizione servile non solo perché saranno ibridati come *cyborg di seconda classe*, ma perché verranno tenuti in condizioni subumane. Verranno allevati come polli da batteria, nutriti quanto basta affinché producano uova d'oro per i nuovi sovrani. Come miniere, i loro corpi e le loro menti verranno scavati per estrarre abusivamente informazioni che saranno processate da super-computer quantistici, metabolizzati come dati per produrre profitto. Grazie ai più diversi e sofisticati dispositivi digitali, imbottiti e vaccinati con farmaci narcotizzanti, gli umani verranno rimbambiti e addomesticati. Il *processo di sub-umanizzazione* è già ampiamente in atto. Intrappolati nella rete virtuale, colonizzato l'immaginario, iniziano già a comportarsi ed a pensare come insegna la *mega-macchina*. Dopo aver ceduto ogni risorsa fisica e spirituale, gli umani potranno consolarsi con l'ultimo allucinogeno, il *metaverso*. I superflui saranno gettati nel girone dei paria. Agli irriducibili, stigmatizzati come *tecnofobi*, verrà concessa la possibilità di vegetare in qualche riserva indiana. □

L'OTTIMISMO DELLA VOLONTÀ

Il *Cybercapitalismo*, non guarirà quindi la società dai suoi mali atavici, li approfondirà. Cresceranno le diseguglianze sociali, le vecchie forme di sfruttamento e di oppressione saranno rimpiazzate da nuove ancor più brutali, si approfondiranno i livelli di alienazione e infelicità. I *Padroni Universali*, prevedendo di trasformare sé stessi in superuomini e tutti gli altri in ebebi subumani, immaginano di dare vita ad un sistema macchinico indistruttibile, mettendosi così al riparo dal rischio di venire sopraffatti. In effetti già oggi, a causa della diffusione incontenibile delle nuove tecnologie digitali, la moltitudine è in preda a stati confusionali di rimbambimento, cognitivo ed emotivo. Dobbiamo fermare questa degenerazione prima che sia troppo tardi. Potremo riuscirci poiché il nascente *sistema di sfruttamento universale* che vampirizza i corpi e le menti della moltitudine produrrà, per la prima volta nella storia, le condizioni di una *rivoluzione umana universale*. Coloro che decideranno di restare umani, coloro quindi che rifiuteranno sia di trasformarsi in *cyborg* che in schiavi, saranno la forza motrice della nuova guerra santa per salvare l'umanità. Non c'è però alcuna via retta, già tracciata a priori, per la liberazione, essa prenderà forma man mano che si andrà avanti. Una sola cosa per noi è certa: non accetteremo di farci chiudere nelle riserve e non disperderemo le forze inseguendo chimeriche vie di fuga. □

IL TOTALITARISMO TECNOLOGICO

.....

Affinché la marcia di questo nuovo mondo diventasse trionfale, occorreva un mito fondativo nuovo che fosse in grado di diventare contagioso ed egemone. I *Padroni Universali* l'hanno in verità riesumato tirandolo fuori dal vecchio armamentario delle ideologie moderne. Questo mito è una medaglia a due facce: da una parte la *scienza* venerata come forma suprema e neutrale di sapere, dall'altra la *tecnica* considerata il solo fine della scienza, la forma più alta di attività umana. E' l'imbroglione ideologico che considera quello scientifico un ordine supremo al quale tutti i piani della vita sociale e spirituale devono sottomettersi. Esso è la *nuova religione*, la fonte da cui i *Padroni Universali* e lo stesso potere politico ottengono la legittimità del comando. Stati, governi, politica, sono diventati strumenti tecnici in mano ai nuovi sovrani che dispongono del sapere, mentre i popoli, sterilizzati, alienati, anestetizzati, non hanno voce in capitolo. Di qui i *tecno-scienziati*, nuovi sacerdoti, unici custodi della *nuova verità*. □

TECNICA E SCIENZA AL SERVIZIO DELL'UOMO

.....

L'idea che scienza e tecnica siano neutrali è una bugia. Dietro ad ogni ricerca scientifica e tecnologica ci sono poteri e istituzioni mossi da finalità determinate, che implicano una visione del mondo e dell'uomo. Fabbricare uno strumento piuttosto che un altro è esso stesso un atto politico che nasconde un pregiudizio ideologico, una predisposizione spirituale. La gran parte delle nuove tecnologie, molto più delle vecchie, modificheranno interessi e bisogni, plasmeranno le nuove idee, scardinando la comunità cioè il luogo dove i pensieri si sviluppano, dove i valori etico-morali prendono forma e se ne stabilisce la gerarchia. La scienza moltiplica i nostri mezzi ma nulla ci dice su come dobbiamo agire. Se la scienza è conoscenza certa, questa può esserci solo grazie all'incontro dei più diversi saperi. Di qui la centralità della battaglia per affermare i modelli umanistici di cultura e sapienza, ponendo fine alla tecnicizzazione e disconnessione delle scienze e delle arti, congiungendo le plurime forme di sapere che oggi sono tenute separate. □

IL TRAMONTO DELLE IDEOLOGIE

La lotta tra le due fondamentali visioni del mondo che hanno segnato la modernità, il *liberalismo* e il *socialismo*, che pur in diverso modo mettevano l'uomo al centro dell'universo, si è conclusa con l'affermazione di una *terza visione*, essenzialmente nemica dell'umanità, quella meccanicistica del *post-umanesimo*, che considera l'essere umano un *legno storto* destinato a lasciare il primato a bio-macchine "perfette". Di qui l'idea che il *libero arbitrio* sia un'illusione, la concezione del pensiero come mera facoltà computazionale, della mente come macchina neuronica, che coscienza e volontà siano semplici effetti di stimoli elettro-chimici nel cervello, che il corpo sia solo un supporto su cui far girare la mente, la quale potrebbe essere trasferita su altri dispositivi. Ecco quindi che ogni riflessione sul senso dell'esistenza, sul posto dell'uomo nel cosmo ed il suo destino, è stata condannata, irrisa ed emarginata come oziosa metafisica, o peggio come vacuo spiritualismo. Il pensiero avrebbe valore solo se produce risultati concreti e calcolabili, se sforna applicazioni pratiche di sicura efficacia tecnica. □

LA NUOVA DIREZIONE

Chi non prende atto delle incalcolabili conseguenze dei mutamenti in corso, chi non riesce a individuare il nuovo nemico e l'ideologia di cui si serve, chi resta prigioniero del passato, è condannato all'irrelevanza politica. Non c'è possibilità di battere il nuovo nemico accettando i suoi paradigmi, dobbiamo invece opporre un'alternativa visione dell'uomo e del mondo. La ricaviamo attingendo all'immenso deposito spirituale di idee, cultura e di esperienze delle differenti civiltà da cui raccogliamo gli ideali universali di libertà, fratellanza ed eguaglianza sociale. Rivendicare le migliori tradizioni della nostra civiltà non significa tuttavia disconoscerne le responsabilità e i nefasti sviluppi, per questo condanniamo il colonialismo, l'imperialismo e il razzismo in ogni loro forma. □

CAOS E DECLINO IDENTITARIO

Dei retaggi dell'*imperialismo culturale* nordamericano, il *pragmatismo* è stato quello più devastante. Come ebbe a dire il filosofo: “Ciò che c’è di davvero grande nella tradizione occidentale gli americani distruggono e vorrebbero distruggere per sempre”. E’ proprio negli Stati Uniti d’America, di gran lunga la più grande potenza scientifica e tecnologica — grazie al sodalizio tra i giganti della *Silicon Valley* (GAFAM), il Pentagono, la colossale industria culturale e l’élite cosmopolitica —, che risiede l’avamposto, il centro di irradiazione del *Cybercapitalismo* e del mito della tecnoscienza. Al mito mancava appunto un’armatura ideologica, la *nuova narrazione postumanista*. Questa sta venendo al mondo proprio negli U.S.A. grazie all’incrocio di materiali genetici differenti, ricavati dai corpi in decomposizione del liberalismo e del socialismo. Di essi sono stati estrapolati e fusi assieme i tratti di titanismo e prometeismo, l’idea che la tecnica possa e debba intervenire illimitatamente per manipolare la natura e l’essere umano. Il *Cyborg* è paradigma del nuovo essere: privo d’identità propria, non sessuato, situato oltre le categorie del genere, sospeso tra naturale e artificiale, al di là di ogni confine tra reale e virtuale. Ecco dunque, sulla base di questa matrice, i movimenti del *transumanesimo*, del *transfemminismo*, LGBTQ+, il culto della *fluidità di genere*, l’*intersezionalità*, la *cultura della cancellazione*, l’*estremismo woke* che fa impallidire il “politicamente corretto”. □

RIVOLUZIONARI CONSERVATORI

Il mostro totalitario si fa strada mascherato da demiurgo libertario del progresso senza freni, come paladino dei “diritti umani”, spacciando per “diritti naturali” le più disparate richieste come quelle di ibridarsi con le macchine e potenziarsi con l’intelligenza artificiale, di rifiutare e cambiare il proprio genere sessuale (a partire dalla più tenera età), di ricorrere alla maternità surrogata, di potersi “liberamente” “potenziare”. Di qui gli stregoni della neuroingegneria e della ingegneria genetica che rivendicano la piena libertà di compiere le loro sperimentazioni. Di qui la furia iconoclasta che pretende di cancellare ogni traccia culturale che non sia in linea coi dettami della nuova fede. Al rogo non solo libri e intere discipline del sapere, al rogo l’idea stessa dell’identità come necessità e valore. Il *Cybercapitalismo* per affermarsi e riuscire a manipolare e soggiogare persone e popoli deve portare a compimento il loro totale sradicamento. Siamo rivoluzionari consapevoli che per poter cambiare il mondo occorre prima di tutto conservare tutto quanto in esso c’è di vitale, di sano, di imprescindibile. Non siamo tuttavia reazionari: il rispetto delle tradizioni non giustifica nessuna nostalgia oscurantista. Difendiamo le conquiste sociali strappate dai lavoratori nel corso della storia. Difendiamo i diritti di libertà ottenuti dalle rivolte giovanili e dei movimenti delle donne degli anni ’60 e ’70 del secolo scorso, diritti che l’élite oligarchica ha cannibalizzato strumentalmente per far passare la sua concezione aberrante di progresso. □

IL CYBERCAPITALISMO

Era inevitabile che proprio negli Stati Uniti iniziasse la grande battaglia tra il nuovo mondo distopico che avanza ed il passato che rifiuta di morire, tra le truppe del *Cybercapitalismo* e i suoi avversari. L'ala fanaticamente progressista dell'*establishment* americano si è spinta così velocemente avanti che ha finito per suscitare una reazione opposta e contraria, alla cui testa si è messo un potente miliardario populista. Il discorso con cui è diventato per un attimo imperatore atteggiandosi a messia, è un miscuglio reazionario di liberismo integralista, di *americanismo suprematista*, e di oscurantismo religioso protestante. Una reazione tipicamente americana, che se darà filo da torcere ai progressisti indiavolati, difficilmente riuscirà ad attecchire al di fuori degli USA. E' certo invece che, oltre ai colpi di coda di un impero in declino (per questo più pericoloso) è col *Cybercapitalismo* che il resto del mondo dovrà fare i conti. □

IL GRANDE SGUARDO DELLA NOSTRA EUROPA

Gli Stati Uniti hanno iniziato la battaglia a modo loro, sulla base delle loro proprie tradizioni sociali, ideali e politiche. I russi, costretti ad entrare in battaglia, stanno raccogliendo tutte le loro forze per non soccombere. La civiltà islamica sta curando le ferite della sconfitta subito. Cina e India sono lanciate nella competizione strategica con l'avamposto americano ma sono portatrici di rispettive e peculiari varianti di *Cybercapitalismo*. L'Europa, la *vecchia Europa*, tenuta dall'Unione e dalla NATO in stato di cattività, sarà il campo di battaglia decisivo per impedire la nascita del mostro. Le sue radici umanistiche sono ancora vive e solo sulla loro base l'umanità potrà redimersi. Il nemico lo sa, per questo, per impedire sul nascere che essa risorga, l'ha trascinata nella guerra guerreggiata contro la Russia che rischia di scavare un solco irreversibile. Questa disgrazia va impedita ad ogni costo. Non resta molto tempo: *o la rivoluzione o il calvario*. L'Italia non ha scampo, dovrà decidere se rinascere come nazione o perire. *O un nuovo risorgimento o la fine*. □

LINEE PROGRAMMATICHE



FRONTE *del* DISSENSO

PREMESSA

LA CRISI ESISTENZIALE DEL NEOLIBERISMO
Il modello neoliberista non regge più. La sua crisi è dunque quella del capitalismo reale affermatosi in Occidente da oltre quarant'anni, un sistema che oggi prova a resistere in virtù di una violenta torsione autoritaria. Non siamo di fronte ad una fisiologica crisi economica, bensì ad uno sconquasso ben più profondo che investe l'assetto complessivo della società e gli stessi equilibri mondiali.

A TESTA IN SU

Da questa crisi si può uscire in due modi radicalmente opposti: o con la fuga in avanti del *Grande Reset*, fino ad arrivare ad un dominio totale sulle persone ed al delirio transumanista; o rimettendo le cose del mondo a testa in su, costruendo un nuovo umanesimo ed una società che garantisca a tutti una vita degna di essere vissuta.

UN DECISIVO PERIODO DI LOTTA

Siamo dunque dentro ad una violenta e

decisiva fase di lotta. L'*Operazione Covid* e

la guerra della Nato contro la Russia ne sono la più evidente manifestazione. E' probabile che questo periodo di scontro e di grandi trasformazioni duri a lungo. Quello che sappiamo con certezza è che dal suo esito dipenderanno le sorti dell'umanità.

UN PROGRAMMA PER L'ALTERNATIVA

Per affrontare le battaglie che ci attendono è necessaria anzitutto la consapevolezza della posta in gioco (alla quale è dedicato il *Manifesto* del Fronte del Dissenso), insieme ad un programma politico che delinei gli obiettivi generali, ma pure quelli più specifici ed immediati per cui ci battiamo. Se resistere al disegno totalitario dei dominanti è la premessa necessaria, proporre una visione generale ed un modello di società alternativo è altrettanto indispensabile.

Il Fronte del Dissenso (FdD) individua, pertanto, negli obiettivi che seguono le linee di un programma politico alla cui

adesione e partecipazione attiva chiama non solo i cittadini italiani, ma uomini e donne di qualunque latitudine antropologica, che in essi si riconoscano.

DIRITTI E LIBERTÀ

Il Fronte del Dissenso si batte per:

- **Il ripristino di tutti i diritti e delle libertà violate** in questi anni di pandemia, *in primis* l'inviolabilità del corpo, e la libertà di scelta terapeutica.

- **L'istituzione di un Tribunale Popolare sul modello del Tribunale Russel** che porti a giudicare i responsabili delle violazioni costituzionali e i crimini contro l'umanità commessi durante l'*Operazione Covid*.

- **La piena attuazione dei diritti e delle libertà previste nel testo della Costituzione del 1948**, e la conseguente valorizzazione della *persona* in quanto portatrice di valore che la stessa è chiamata a condividere con la collettività. E dunque:

- **Piena attuazione del diritto al lavoro**, da realizzarsi con: a) un piano di ricostruzione economica centrato sull'obiettivo della piena occupazione, b) l'abolizione per legge di ogni forma di discriminazione e precariato, c) la tutela dei redditi sia da lavoro autonomo che dipendente, prevedendo per questi ultimi il ripristino della scala mobile, d) il diritto all'assistenza ed alla protezione nei casi di malattia, gravidanza e maternità anche per i lavoratori autonomi, e) l'effettiva applicazione delle norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro, f) il contrasto alle politiche di schiavitù di ritorno attuate con le pratiche dell'immigrazione clandestina e del caporalato. Il FdD sostiene, quando possibile promuovendoli, tutti gli *organismi popolari* impegnati nella lotta su que-

sti obiettivi.

- **Piena attuazione del diritto all'educazione scolastica**, dalla scuola primaria fino all'università compresa. L'istruzione deve essere pubblica, gratuita ed obbligatoria fino al compimento del 18° anno di età. Essa ha come fine principale la formazione culturale dello studente. A tale scopo va contrastato con forza sia l'abuso della tecnologia (*Piano scuola 4.0*), sia la crescente tendenza all'indottrinamento (*Agenda 2030, cultura transgender*, ecc.). Il numero chiuso all'università deve essere abolito, mentre il diritto allo studio va assicurato anche a chi lavora. Lo Stato deve garantire tutte le risorse necessarie al raggiungimento di questi obiettivi.

- **Piena attuazione del diritto alla salute**. La sanità, che deve essere pubblica, va finanziata in maniera adeguata alle esigenze della collettività. Essa deve garantire la gratuità delle prestazioni, la libertà di scelta terapeutica — anche relativamente alle medicine integrative, complementari e alternative —, l'umanizzazione delle cure, nonché la loro tempestività. Va ripristinato un corretto rapporto medico-paziente, superando tutti gli eccessi burocratici. Onde evitare ogni distorsione mercatista, lo Stato dovrà assumere progressivamente il controllo delle maggiori aziende farmaceutiche nazionali.

- **Piena attuazione del diritto ad una vecchiaia serena, con pensioni dignitose per tutti**, dunque con un consistente aumento di quelle minime, il ritorno al metodo di calcolo retributivo, il ripristino di una corretta indicizzazione, l'uguaglianza dei diritti pensionistici tra lavoratori dipendenti ed autonomi.

- **Piena attuazione del diritto all'informazione**, ripristinando un sistema plura-

lista, vietando le attuali concentrazioni editoriali ed ogni finanziamento statale al settore privato.

- **Piena attuazione del diritto alla libera espressione del pensiero**, non solo nelle sue forme aggregative e associative, tanto politiche che religiose, ma anche attraverso il sostegno finanziario teso al rilancio culturale nelle sue molteplici forme.

- **Il Fronte del Dissenso si impegna a continuare la lotta contro lo Stato tecnocratico di polizia**, dunque per l'abolizione di tutti i dispositivi normativi, fisici e digitali di schedatura e sorveglianza attraverso:

- **L'abolizione della costituenda piattaforma unica digitale** e il divieto di raccogliere dati in maniera indiscriminata.

- **Il sostegno ad una cultura digitale consapevole**, che renda capace il singolo di agire con crescente consapevolezza nei sistemi digitali di offerta di prodotti e servizi, ma sempre tutelando il diritto di ogni cittadino alla disconnessione dal sistema digitale senza penalizzazioni di alcun tipo nell'ambito della vita lavorativa, sociale e sanitaria, garantendo sempre il diritto ad un rapporto diretto (da persona a persona) in tutti i campi della pubblica amministrazione ed il libero accesso tradizionale e non digitale alle pratiche.

- **La difesa dell'uso del contante.**

Specie in questa fase transitoria di imminente varo della moneta elettronica integrale, contrastiamo l'abolizione del contante per quanto consapevoli della sua natura di *moneta a debito* che rigettiamo.

- **La costituzione di organismi popolari, altamente qualificati e indipendenti**, capaci di supervisionare la crescente implementazione di sistemi ipertecnologici (5G, biotecnologie, ecc.), e il loro effettivo

impatto sulla salute pubblica.

PER UN'ECONOMIA AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

Il Fronte del Dissenso si batte per una società giusta, per la chiusura definitiva della lunga stagione neoliberalista, per un'economia al servizio della collettività che assicuri giustizia sociale, lavoro e reddito per tutti, attuando ma aggiornando il modello di economia mista scolpito nella Costituzione del 1948. Il ruolo dello Stato nell'economia deve dunque tornare centrale, a partire da alcuni punti fondamentali:

- **Un sistema pubblico.**

Il carattere pubblico ed universale della sanità, della scuola, della previdenza, dei servizi idrici deve essere garantito in maniera integrale dallo Stato. I finanziamenti pubblici a questi settori debbono essere adeguati e non soggetti a vincoli esterni di alcun tipo. I finanziamenti ai privati operanti in questi comparti devono essere aboliti.

- **Le nazionalizzazioni necessarie.**

Al fine di riprendere in mano le leve fondamentali dell'economia nazionale, i settori strategici dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle banche (a partire da quelle sistemiche) devono essere nazionalizzati.

- **Un Piano per il lavoro,**

allo scopo di debellare la disoccupazione con una strategia basata sulla tutela dei beni comuni e del patrimonio nazionale. Dunque: a) interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, b) sviluppo delle energie alternative, c) riorganizzazione dei trasporti, d) tutela del patrimonio ar-

tistico e culturale, e) sostegno alle piccole e medie imprese agricole con produzioni non intensive, f) sostegno al turismo non speculativo.

• **Un piano energetico** che risponda agli interessi nazionali, che respingendo le follie interessate di una “transizione ecologica” tutta basata sul finto spauracchio del “cambiamento climatico”, metta invece al centro: a) la sicurezza degli approvvigionamenti, incluso il ritorno alle forniture di gas dalla Russia; b) un passaggio razionale e non precipitoso alle fonti rinnovabili, con una corretta valutazione dell’impatto ambientale di ogni scelta; c) la giusta attenzione ai prezzi dell’energia anche a tutela delle fasce popolari, d) una rigorosa politica ambientale a garanzia della qualità dell’aria, dell’acqua e del suolo.

• **Un Piano per l’edilizia**, con il rilancio di un’edilizia popolare dignitosa e l’utilizzazione e la valorizzazione dei grandi patrimoni immobiliari oggi abbandonati.

• **Un sistema fiscale equo** che, partendo da una moratoria del debito, applichi i principi di giustizia sociale sanciti dall’art. 53 della Costituzione, eviti la vessazione delle categorie più deboli, riduca fortemente la tassazione indiretta, colpisca i tanti privilegi esistenti, estenda in maniera sensibile la no tax area, applichi un sistema di progressività effettiva del prelievo fiscale.

Il Fronte del Dissenso sostiene ed incoraggia l’autogestione dei lavoratori delle imprese che il settore privato abbandona e la loro organizzazione in forme realmente cooperativistiche. Il FdD crede nella funzione sociale della proprietà (articolo 42 della Costituzione), sostiene altresì tutte le forme associative,

cooperative e consortili progettate seguendo i principi della solidarietà e della cooperazione.

LO STATO E LA DEMOCRAZIA

Uno Stato davvero democratico e sovrano non sarà mai possibile senza cambiare in profondità quello attuale. Lo Stato, conscientemente distrutto dalle politiche neoliberali e privatizzatrici, dovrà essere ricostruito dalle fondamenta, dalle sue strutture alla sua classe dirigente, fino all’ultimo degli impiegati. Al tempo stesso, questa ricostruzione dovrà andare di pari passo con la rinascita di una democrazia in linea con i principi della Costituzione del 1948. Ciò significa in concreto:

• **Formazione di una nuova classe dirigente**, ricostruendo il senso, il ruolo, la responsabilità verso la collettività della funzione pubblica ad ogni livello.

• **Nuovi criteri per la selezione dei dirigenti**, cacciando intanto dai ministeri quelli asserviti all’Unione Europea, alla Nato ed alle grandi aziende; eliminando il sistema delle “porte girevoli”; stroncando la corruzione grazie ad un nuovo ambiente così bonificato.

• **Cancellazione della controriforma del Titolo V della Costituzione** del 2001, fermando da subito l’abominio del “regionalismo differenziato”.

• **Ripristino di un finanziamento adeguato** (e proporzionato ai bisogni) a Comuni e Province, tornando all’elezione diretta per queste ultime.

• **Nuova ed effettiva centralità del Parlamento**, ponendo fine alla continua decretazione da parte del governo ed all’esercizio di poteri impropri da parte

del presidente della Repubblica. I parlamentari, retribuiti adeguatamente, ma spogliati dei privilegi ingiustificati, dovranno tornare ad essere i veri rappresentanti del popolo, unici titolari effettivi del potere legislativo.

- **Nuovo sistema elettorale proporzionale ad ogni livello**, senza soglie di sbarramento e con la possibilità di scegliere gli eletti con il sistema delle preferenze.

- **Una giustizia al servizio del cittadino**, affermando un reale diritto alla difesa con il ripristino di un effettivo gratuito patrocinio (art. 24 della Costituzione), riducendo i tempi dei processi con i necessari provvedimenti di depenalizzazione ed amnistia, eliminando i “trattamenti contrari al senso di umanità” (art. 27) nelle carceri. Una giustizia degna di questo nome dovrà inoltre occuparsi dei reati commessi dai responsabili di tutte le misure oppressive adottate con il pretesto del Covid 19.

PER LA PACE TRA I POPOLI

Il Fronte del Dissenso vuole un'Italia neutrale, che si batta per la pace e la fratellanza tra i popoli, che esca immediatamente dalla NATO.

- **Per impedire l'abisso della Terza Guerra Mondiale** bisogna innanzitutto fermare l'azione della NATO in Ucraina. L'Italia deve dunque cessare l'invio delle armi a Kiev, revocare le sanzioni alla Russia, fermare la campagna d'odio russofoba.

- **Per la sconfitta del blocco USA-NATO-UE nella guerra attualmente in corso.** E' dall'ultimo dopoguerra che gli Stati Uniti e la NATO sono la princi-

pale minaccia alla pace ed alla libertà dei popoli in ogni angolo del mondo. E' ora che tutto ciò finisca.

- **Per l'uscita dalla NATO e lo smantellamento delle basi americane e NATO su tutto il territorio nazionale**, a spesa degli attuali occupanti, e con l'indennizzo allo Stato italiano per i danni ambientali subiti. Per riacquisire la sovranità militare implementando le Forze Armate.

- **Per il disarmo nucleare**, a partire dalla piena attuazione del *Trattato di non proliferazione*, i cui contenuti risultano violati dalla permanenza di testate nucleari pronte all'uso all'interno di basi americane e NATO sul territorio italiano.

- **Per il ripudio della guerra (art. 11 della Costituzione)**, dunque per una politica di neutralità e di pace, per la costruzione di relazioni internazionali amichevoli da sviluppare anzitutto nel bacino del Mediterraneo, per una grande alleanza che promuova la fratellanza tra i popoli, unendo le diverse anime che combattono il militarismo e l'imperialismo. Il FdD sostiene e partecipa a tutte le iniziative (incontri, convegni, conferenze) promosse a tale scopo.

- **Per un mondo multipolare.** Il multipolarismo inteso come una cooperazione pacifica tra popoli politicamente ed economicamente sovrani, in cui siano incluse e garantite anche le minoranze è decisamente migliore di un mondo dominato da un'unica superpotenza. Per sua natura, un sistema multipolare offre infatti maggiori possibilità alle lotte di liberazione dei popoli, così come all'esercizio della propria autodeterminazione e sovranità.

PER LA SOVRANITÀ

Il Fronte del Dissenso si batte per la piena sovranità politica, economica, alimentare, monetaria dell'Italia.

Dunque:

- **Uscire dall'Ue e dall'euro.** Non può esserci vera democrazia senza un'autentica sovranità. La prima scelta da fare è dunque quella dell'uscita dalla gabbia dell'UE e dal sistema dell'euro. E' questa la condizione imprescindibile per uscire dalla crisi infinita che attanaglia l'Italia da 15 anni, per poter affrontare i drammi della povertà, della disoccupazione e della crescente precarietà.

- **Sganciarsi dal sistema globalista.** Poiché numerosi organismi sovranazionali sono parte attiva dell'attuale sistema di dominio (dal Fondo Monetario Internazionale, alla Banca Mondiale, all'OMS, ecc.) il FdD si batte perché l'Italia ritiri la propria partecipazione dagli stessi. Allo sganciamento dal blocco occidentale dovrà corrispondere lo sviluppo dei rapporti politici ed economici con tutti i paesi che si contrappongono al sistema globalista a guida americana.

- **Per un governo popolare di emergenza.** L'uscita dall'UE e dall'euro, con tutto quel che ne conseguirà, potrà essere realizzata solo da un *governo popolare d'emergenza*. Questo governo, che sarà il frutto di una lunga stagione di lotte, e della cacciata degli odierni politicanti del partito unico eurista di *centro-sinistra-destra*, dovrà riunire tutte le forze realmente democratiche, popolari e patriottiche.

- **Le prime misure urgenti per un Paese libero.** Naturalmente, l'uscita dall'euro dovrà essere accompagnata da altre e de-

cisive scelte. Tra queste, indichiamo le prime 3 misure indispensabili: a) il controllo pubblico della Banca d'Italia, b) la ridenominazione del debito pubblico e la sua rinazionalizzazione, c) il controllo sul movimento dei capitali.

- **La nuova Banca d'Italia dovrà mettere in circolazione la nuova Lira**, sostenere la politica economica del governo, fungere da acquirente di ultima istanza dei titoli del debito pubblico ad un tasso d'interesse sostenibile. Essa dovrà dunque diventare uno strumento decisivo per una nuova politica economica volta alla lotta alla disoccupazione, alla povertà, alla tutela dei risparmi.

- **Vincere lo spauracchio del debito pubblico**, riducendolo con l'adozione di quattro misure immediate: a) la sua ride-nominazione nelle nuove Lire in base al principio della *Lex Monetae*, b) la sterilizzazione dei titoli posseduti dalla Bce, c) una ristrutturazione della quota estera del debito, d) l'introduzione di nuovi strumenti finanziari per la sua rinazionalizzazione.

- **Il controllo sul movimento dei capitali** che ne impedisca la fuga all'estero nella fase immediatamente precedente all'uscita dalla moneta unica.

Oltre a questi obiettivi generali, su cui si fonda il percorso per la sovranità nazionale, popolare e democratica, il Fronte del Dissenso si batte nell'immediato per fermare il Pnrr ed i suoi vincoli inaccettabili, per impedire l'adozione della trappola del nuovo Mes, per bloccare la rapina insita nella direttiva europea sulle "case green", che se andasse in porto determinerebbe una svalutazione micidiale del patrimonio immobiliare italiano. □

STATUTO



FRONTE *del* DISSENSO

PREAMBOLO

1. Il Fronte del Dissenso (FdD) è un movimento politico unitario, strutturato in forma federativa su base regionale.

I documenti fondanti del FdD sono il Manifesto, il Programma e lo Statuto.

2. Il Fronte del Dissenso promuove una cultura politica di azione e di partecipazione alla vita democratica, come garanzia e strumento per l'affermazione della sovranità popolare e per fermare l'attuale deriva autoritaria.

Il Fronte del Dissenso sostiene tutti gli organismi unitari che a livello territoriale si battono per queste stesse finalità.

Il Fronte del Dissenso lavora per l'unità di tutte le forze anti-sistema, in primo luogo favorendo la riaggregazione delle parti migliori del movimento che si è battuto contro il green pass e la dittatura sanitaria.

3. Il Fronte del Dissenso contrasta con forza la diffusa tendenza al leaderismo ed ai "partiti personali". L'attività di ogni organismo del Fronte è improntata al metodo del lavoro collegiale.

Il Fronte del Dissenso si organizza in modo da rendere protagonisti tutti gli aderenti, favorendone la formazione politica e la partecipazione

nei propri organismi.

4. Il simbolo del FdD è l'effigie dell' Italia Turrina in blu su fondo bianco al di sopra della scritta in bianco **FRONTE DEL DISSENSO** in maiuscolo su rettangolo rosso.

MODALITÀ DI ADESIONE DIRITTI E DOVERI DEMOCRAZIA INTERNA

5. Le adesioni al FdD sono sempre individuali. Esse vengono formalizzate attraverso l'atto di iscrizione, che implica la sottoscrizione e la condivisione del Manifesto e del Programma, nonché l'accettazione del presente Statuto. Possono aderire al FdD tutti i residenti in Italia che abbiano compiuto i 16 anni di età.

6. Ogni iscritto ha il diritto di: partecipare alla vita democratica del FdD, formulare proposte su ogni tematica politica ad ogni livello, essere costantemente informato sulle iniziative in corso, eleggere ed essere eletto negli organismi del Fronte.

7. Ogni iscritto ha il dovere di: cooperare all'attività dell'organizzazione, conoscere e diffondere con ogni mezzo le sue deliberazioni, contribuire – in base alle proprie possibilità - al finanzia-

mento della stessa.

8. È ammessa l'appartenenza ad altre organizzazioni politiche, a condizione che le finalità ed i programmi delle stesse siano compatibili con quelli del FdD.

I casi controversi dovranno essere risolti dai Direttivi Regionali (DR) di appartenenza. Eventuali ricorsi avverso le decisioni dei DR possono essere presentati al Direttivo Nazionale, a cui spetta in questo caso la decisione di ultima istanza. Non è ammessa l'iscrizione o l'adesione ad associazioni segrete e alla massoneria.

9. Tutte le decisioni vengono adottate con voto palese a maggioranza semplice dei presenti (salvo nel caso delle modifiche statutarie in cui è prevista la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti), ma sempre adottando e privilegiando il metodo del consenso.

STRUTTURA ED ORGANI DEL FRONTE DEL DISSENSO

10. Al fine di realizzare i propri obiettivi, il Fronte del Dissenso si dota dei seguenti organi:

- Le Assemblee Regionali (AR)
- I Direttivi Regionali (DR)
- I Comitati Territoriali (CT)
- Il Direttivo Nazionale (DN)
- Le Commissioni di lavoro nazionali
- Le Commissioni di Garanzia (Regionali e Nazionale)

11. **L'Assemblea Regionale**, da costituirsi in ogni Regione, è l'organo fondamentale del FdD. Essa funziona come assemblea permanente di tutti gli iscritti della Regione, riunendosi di norma ogni tre mesi.

All'Assemblea Regionale possono partecipare (ma senza diritto di voto) anche i simpatizzanti del FdD.

L'Assemblea Regionale assume le sue deliberazioni godendo di un'ampia autonomia politica, limitata soltanto dai contenuti del Manifesto e del Programma, dalle regole dello Statuto e dagli orientamenti generali assunti dal Direttivo Nazionale.

I compiti principali della AR sono:

- a. La predisposizione del programma di lavoro regionale.
- b. La proposta e l'attuazione delle relative iniziative politiche.
- c. La determinazione della struttura organizzativa del FdD nell'ambito del proprio territorio (CT).
- d. Le relazioni politiche a livello regionale.
- e. La tenuta del Registro degli iscritti.
- f. Le modalità di finanziamento.
- g. La redazione di una relazione semestrale sull'attività svolta, da inviare al DN.
- h. L'elezione di un Direttivo Regionale, incaricato dell'attuazione delle decisioni della AR.
- i. L'elezione della Commissione di Garanzia Regionale.
- j. L'elezione dei membri spettanti nel Direttivo Nazionale secondo le norme indicate dal DN uscente (vedi art. 17), ma sempre in base a criteri di capacità e di rappresentanza.

12. Le elezioni di cui ai punti h-i-j dell'art. 11 avverranno con cadenza annuale, in assemblee regionali convocate appositamente.

13. Nell'ambito della propria attività, la AR (e, per conto di essa, il DR) contribuisce e sviluppa le campagne decise dal DN, diffonde le prese di posizione assunte nazionalmente e si relaziona fattivamente al lavoro delle Commissioni nazionali.

14. Il **Direttivo Regionale** assume le funzioni della AR tra un'assemblea e l'altra.

Di norma il DR resta in carica per un anno, ma il suo operato è soggetto a verifica costante dell'Assemblea Regionale che, all'occorrenza, può deciderne il rinnovo in qualsiasi momento.

15. I **Comitati Territoriali** si organizzano e sviluppano la loro iniziativa politica all'interno di un determinato territorio della Regione, in base alle determinazioni dell'AR. Detto territorio può coincidere, oppure no, con l'ambito provinciale.

16. Nelle regioni dove il FdD non si è ancora organizzato regionalmente i CT assumono, limitatamente al proprio territorio di competenza, le

funzioni dell'AR così come elencate all'art. 11, con l'eccezione di quanto previsto ai punti h) e i) del medesimo art. 11.

Tale situazione di supplenza è da ritenersi solo provvisoria, da superarsi rapidamente non appena vi saranno le condizioni per passare all'ordinaria strutturazione regionale.

17. Il **Direttivo Nazionale** viene rinnovato con cadenza annuale. Esso viene eletto dalle AR sulla base di una ripartizione regionale decisa dal DN uscente, ma sempre in proporzione al numero degli iscritti.

Ogni Regione ha comunque diritto ad almeno un componente.

18. Il Direttivo Nazionale svolge funzioni di indirizzo generale, propone le campagne nazionali, cura gli organi di informazione centrali del FdD, prende posizione sulle principali questioni politiche nazionali ed internazionali, sviluppa le relazioni politiche a questi stessi livelli. In occasione di eventi di particolare importanza, od in presenza di questioni e/o divergenze politiche comunque rilevanti, il DN può convocare un'assemblea nazionale del movimento. Tale assemblea sarà di norma aperta a tutti gli iscritti.

19. Il Direttivo Nazionale attribuisce al proprio interno tutte le funzioni necessarie allo svolgimento del proprio ruolo ed elegge un portavoce nazionale.

20. Le **Commissioni di Lavoro** vengono definite dal DN, che ne nomina i membri ed i rispettivi responsabili.

Compito delle commissioni è quello di sviluppare l'analisi ed approfondire le varie tematiche; proporre documenti, prese di posizione; dare impulso all'iniziativa politica a tutti i livelli.

Le Commissioni, tramite i rispettivi responsabili, si relazionano sia con il DN che con le AA.RR.

21. Le **Commissioni di Garanzia Regionali** vengono elette dalle rispettive AR (art. 11).

I membri delle Commissioni di Garanzia vengono individuati tra gli attivisti più esperti, con una militanza di almeno due anni.

22. Le Commissioni di Garanzia sono preposte ad assicurare l'osservanza dello Statuto.

Ogni iscritto ed ogni organo del FdD può indirizzare alla Commissione competente (regionale o nazionale) denunce specifiche su eventuali casi di violazione dello Statuto.

23. Le Commissioni di Garanzia sottopongono le loro conclusioni ai relativi Direttivi Regionali dopo accertamento rigoroso dei fatti. I DR assumono le decisioni di merito.

Nel caso in cui le conclusioni della Commissione di Garanzia contrastino con le determinazioni del DR, il contenzioso sarà risolto dall'Assemblea Regionale.

24. La Commissione Nazionale di Garanzia, che ha competenza sui casi riguardanti il DN ed i propri membri, viene eletta dal DN stesso.

I membri della Commissione Nazionale di Garanzia devono essere esterni al DN.

MODIFICHE ALLO STATUTO

25. Le proposte di modifica allo Statuto possono venire dai seguenti tre canali: a) da almeno il 25% delle AR; b) dal 25% dei membri del DN; c) dal 10% degli iscritti.

26. Le modifiche, per essere valide, devono essere approvate sia dal DN, con la maggioranza qualificata dei 2/3, sia dai 2/3 delle AR.

NORME TRANSITORIE

a) I delegati dell'Assemblea nazionale fondativa del FdD, a cui spetterà l'approvazione del Manifesto, delle Linee Programmatiche e del presente Statuto, verranno eletti dalle Assemblee Regionali. In assenza di queste, l'elezione spetterà ai Comitati Territoriali presenti.

Il numero dei delegati da eleggere verrà fissato nazionalmente, in proporzione ai presenti alle assemblee di cui sopra.

b) Nel primo anno di vita del FdD la norma prevista all'art. 24, sull'incompatibilità tra l'appartenenza alla Commissione Nazionale di garanzia ed al DN, può essere derogata. □



FRONTE *del* DISSENSO